



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4329 Del 10/09/2024
Prot. n° 24/0205667 Del 20/05/2024

Ditta Proponente: COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.R.L. UNIPERSONALE

Oggetto: Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Comune di Intervento: Sant'Egidio alla Vibrata

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ing. Luca Iagnemma

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo Istruttoria: dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione integrativa presentata dalla Costruzioni Stradali Armando Di Eleuterio S.r.l. Unipersonale in merito all'intervento "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi", acquisita al prot. n. 0205667 del 20/05/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta Dario Di Sanza di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 335532 del 26/08/2024;

Preso atto che nella premessa dello Studio Preliminare Ambientale viene dichiarato che *“La Ditta, di conseguenza, con la presente richiesta propone l'implementazione di un impianto finalizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni, di cui all'All. C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i :*

- *R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche*
- *R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12”;*

Preso atto che dalla documentazione prodotta, il recettore abitativo più vicino all'impianto è posto a 600 m, e ritenuto opportuno che il proponente approfondisca se sono presenti ulteriori abitazioni a distanza inferiore;

Visto il documento previsionale di impatto acustico e ritenuto che lo stesso non contenga elementi sufficienti per una corretta impostazione del calcolo di propagazione sonora al ricettore in quanto:

- per ciascuna sorgente non viene riportato il relativo livello di potenza sonora, bensì solo un livello di pressione sonora misurato ad una distanza non precisata;

- i livelli di pressione sonora sono quindi arbitrariamente sommati e il livello che ne deriva viene utilizzato per il calcolo del livello sonora immesso, sia al confine di stabilimento che al ricettore, senza esplicitare la formula di propagazione utilizzata;

Ritenuto necessario che la valutazione venga integrata indicando, per ciascuna sorgente, il livello di potenza sonora (LWA), certificato dal fabbricante secondo la normativa vigente, e utilizzando poi tali valori nel calcolo di propagazione sonora, ai sensi della norma tecnica applicabile (UNI ISO 9613-2);

Considerato che gli impianti di produzione di conglomerato bituminoso sono inclusi nella tabella delle attività con potenziale impatto odorigeno secondo gli indirizzi di cui al D.D. 309/2023 e ritenuto opportuno che il proponente valuti tale impatto, in linea con gli Indirizzi ministeriali sopra richiamati;

Considerata la distanza dal fiume e ritenuto opportuno prevenire eventuali impatti sulle acque, impermeabilizzando mediante massetto tutte le superfici scolanti;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario fornire le seguenti integrazioni documentali:





1. approfondire la presenza di ulteriori recettori abitativi a distanza inferiore di 600 metri;
2. integrare il documento previsionale di impatto acustico come riportato in premessa;
3. valutare il potenziale impatto odorigeno dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso secondo gli indirizzi di cui al D.D. 309/2023;
4. prevedere l'impermeabilizzazione, mediante massetto, di tutte le superfici scolanti.

Si assegnano 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto per la presentazione delle integrazioni richieste.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Luca Iagnemma

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.r.l. - IMPIANTO
DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
Descrizione del progetto:	IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
Azienda Proponente:	COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.r.l. UNIPERSONALE

Localizzazione del progetto

Comune:	Sant'Egidio alla Vibrata (TE)
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale	1
Particella catastale	217, 218

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-recupero-rifiuti-non-pericolosi-0>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo





ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Sig. Armando Di Eleuterio
----------------	---------------------------

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 24/0205667 del 20/05/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 24/0218623 del 25/05/2024

Elenco Elaborati

Elaborati pubblicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-recupero-rifiuti-non-pericolosi-0
<ul style="list-style-type: none"> VA - All. 1 - Planimetria sito.pdf VA - All. 2 - QRE_DI ELEUTERIO.pdf VA - All. 3 - Valutazione emissione polveri.pdf va - all. 4 - st impianto prod congl bituminoso.pdf VA - All. 5 - Planimetria di dettaglio impianto Marini.pdf VA - All. 6 - ST impianto prod congl cementizi.pdf VA - All. 7 - ST impianto prod misto cementato.pdf VA - All. 8 - Altre ST impianti-macchinari.pdf VA - All. 9 - Relazione geologica sito-specifica.pdf VA - All. 10 - Relazione previsionale impatto acustico VA - SPA - COSTR STRAD DI ELEUTERIO_SITO SANT'EGIDIO.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) è pervenuta la Determina Dirigenziale della Provincia di Teramo n. 705 del 25/06/2024, acquisita agli atti al prot. n. 260672 del 25/06/2024, che verrà letta integralmente ai membri del Comitato.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 0205667/24 del 20/05/2024, la ditta COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.r.l. UNIPERSONALE ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto relativo ad un “**impianto di recupero rifiuti non pericolosi**”, nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE), ai sensi del pt. 7 lett.z.b. All. IV D.Lgs. 152/2006 “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”.

Questo Servizio ha effettuato la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione allegata all'istanza e con nota prot. 24/0218623 del 28/05/2024, ha provveduto alla pubblicazione della documentazione ai sensi del co.3 dell'articolo 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

La Ditta intende intraprendere le attività di recupero rifiuti non pericolosi di cui al codice EER 17.03.02 provenienti da attività produttive, industriali, commerciali, artigianali, di servizi, ecc. o conferiti dagli stessi presso l'impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa.

La Ditta, di conseguenza, con la presente richiesta propone l'implementazione di un impianto finalizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni, di cui all'All. C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 da effettuare sui rifiuti trattati.

Inoltre, sempre all'interno del perimetro dello stabilimento descritto, la Ditta intende intraprendere, distintamente dall'attività oggetto di VA, l'**attività di produzione di miscele bituminose** con sistema di miscelazione a caldo e a freddo e **produzione di aggregati per l'impiego nel settore edile**.

Il Proponente ritiene che l'ultima attività riportata, non essendo censita all'interno dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come all'interno degli altri allegati alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non deve essere sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., tuttavia ritiene utile fornire, per una maggiore completezza di analisi degli effetti sull'ambiente circostante, una descrizione delle attività da svolgersi all'interno del sito.

Le attività di cui sopra verranno effettuate nell'impianto sito nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE), nell'Agglomerato Industriale denominato “*Destra Tronto*”.

2. Piano regionale paesistico

L'Area all'interno della quale avviene la messa in riserva ed il recupero dei rifiuti non pericolosi è esterna alla perimetrazione del PRP.

3. Piano Regolatore Esecutivo

Il Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE), identifica le particelle dove è ubicato l'impianto come **Zona D1 – zone produttive del previgente PRG** attuate o in corso di attuazione, di cui all'art. 65 delle N.T.A. del P.R.E., come da stralcio riportato nella figura seguente:



Fig. 8. Stralcio P.R.E. con legenda di zonizzazione

4. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto

L'area interessata dall'attività della Ditta, non rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto; il sito non è interessato da aree a rischio idrogeologico, da aree esondabili e di pericolosità idraulica.

5. Vincolo idrogeologico

Il sito sorge in un'area non vincolata idrogeologicamente.

6. Rischio sismico

L'area ricade in zona sismica di tipo 2, a rischio medio.

7. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il Tecnico dichiara che in adiacenza al confine del sito, lato Nord, si trova la S.P.1 (a circa 34 metri), mentre lato Sud, scorre il Raccordo Ascoli Piceno – Porto d'Ascoli (a circa 42 metri) e di conseguenza non sussiste vincolo.

Le fasce di rispetto delle infrastrutture viarie di cui al PRGR prevedono, per le strade di tipo C, ovvero Strade di media importanza e strade provinciali una distanza di rispetto pari a 30 metri e per le strade di tipo B, ovvero strade di grande comunicazione o di traffico elevato, una distanza di rispetto di 40 metri

Rispetto a tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione "Penalizzante" con magnitudo "Potenzialmente Escludente".



8. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai **centri e nuclei abitati**, l'impianto è ubicato in zona produttiva all'esterno della fascia di rispetto prevista di 100 m.

Per quanto riguarda la **distanza da case sparse** viene dichiarato che l'abitazione più vicina si trova ad una distanza pari a circa 600 m.

Per quanto riguarda **le funzioni sensibili**, non sono presenti strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali.

Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D10, prevede una fascia minima di rispetto pari a 200 m.

9. Aree protette e rete Natura 2000

L'impianto non ricade all'interno di aree protette né all'interno della fascia dei 2 km delle aree Natura 2000 nella quale è prevista l'applicazione della procedura di cui al DPR 357/97.

10. Protezione delle risorse idriche

Viene dichiarato che l'impianto della Ditta non crea pregiudizio alle acque sotterranee in quanto **lo stoccaggio dei rifiuti avverrà su superficie pavimentata ed impermeabile** tale da garantire la separazione con il suolo sottostante e resistente dall'eventuale attacco chimico e che non sussiste vincolo per quanto riguarda la distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile.

Relativamente al criterio "Aree rivierasche dei corpi idrici" e "Tutela delle coste" è riportato che non sussiste vincolo. Rispetto a tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione "*Penalizzante*" con magnitudo "*attenzione*".

11. Vincoli paesaggistici ed archeologici

Il Tecnico dichiara che, per quanto riguarda la distanza dai corsi d'acqua, l'impianto della Ditta risulta essere all'infuori della relativa fascia di rispetto prevista. Dalla consultazione del Geoportale risulta che il perimetro del sito è esterno alle fasce di rispetto fluviale e lacuale ma risulta ubicato ad una distanza di circa di 75 m dall'argine del "Fiume Tronto"

Nell'Area nella quale sorge il sito non sono presenti beni artistici, storici o archeologici tutelati né zone di interesse archeologico.

Rispetto a tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione "*Penalizzante*" con magnitudo "*Limitante*".



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

AREE FUNZIONALI IMPIANTO

Il Tecnico dichiara che la superficie complessiva aziendale è di mq 12.500 circa e le aree sono identificate come segue:

- area di accettazione rifiuti, uffici, servizi;
- area di messa in riserva e recupero (R13-R5) per il CER 17.03.02 (Tip. 7.6 D.M. 05/02/98);
- area di deposito delle materie prime;
- area deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di recupero;
- area deposito materiali/rifiuti attesa analisi;
- area deposito EoW prodotti;
- area produzione di misto cementato e conglomerati cementizi;
- Area produzione conglomerati bituminosi;
- Aree a verde.

Il sito sarà recintato con recinzione metallica e dotato di cancello che impedisca l'ingresso al suo interno da parte di persone non autorizzate.

L'area di messa in riserva/recupero rifiuti, risulterà essere completamente pavimentata con massetto cementizio dello spessore di 20 cm con rete metallica elettrosaldada con maglie 20x20 - filo 8, così come l'area di produzione di conglomerati cementizi, misto cementato e conglomerati bituminosi, mentre il resto dell'area (transito mezzi, parcheggi, deposito EoW, ecc.) sarà pavimentata in conglomerato bituminoso.

Verrà realizzato un impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di piazzale i cui reflui, previo convogliamento nella rete di raccolta del Consorzio ARAP, saranno scaricati nel Fiume Tronto.

La messa in riserva verrà effettuata stoccando i rifiuti, esclusivamente solidi, su basamenti pavimentati ed impermeabili, in cumuli.

Il Tecnico asserisce che al fine di garantire che le operazioni di stoccaggio non generino rischi in relazione alle caratteristiche fisiche delle diverse tipologie di rifiuti, sono previste le aree di stoccaggio riassunte nella seguente tabella:

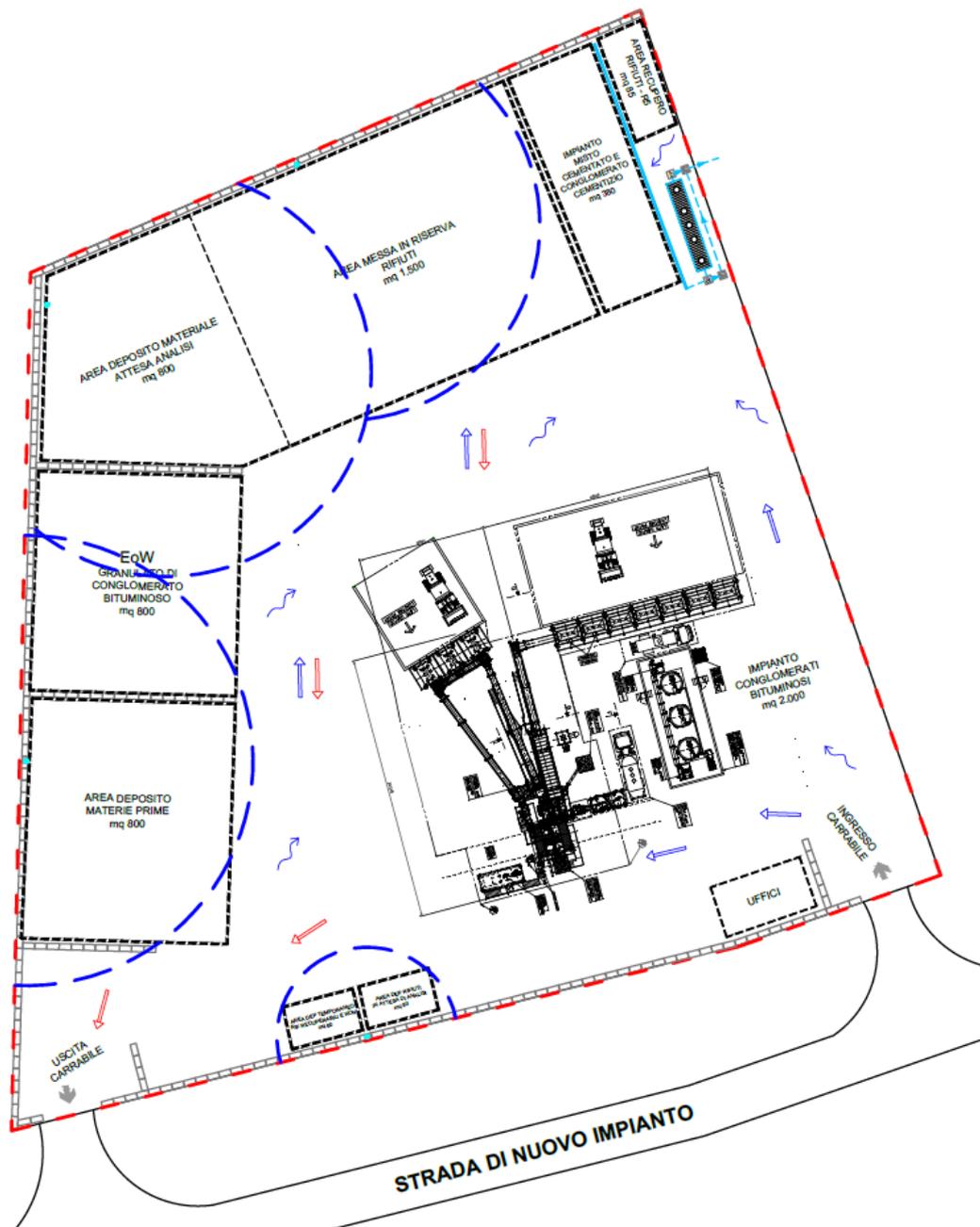
Tipologia	Tempi massimi di giacenza	mq
CER 17.03.02	La messa in riserva non supererà 1 anno	1.500
AREA DEP TEMP RIF PRODOTTI	Il deposito non supererà 1 anno	60
AREA DEP MATERIALI RECUPERATI ATTESA ANALISI	/	800
AREA DEP RIF ATTESA ANALISI	/	60

Tab. 2. Area stoccaggio rifiuti

La superficie del settore di conferimento e di messa in riserva, avrà dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

È dichiarato che i rifiuti recuperabili e non, risultanti dalle operazioni di recupero, saranno stoccati all'interno di appositi contenitori metallici (cassoni) posti in area esterna. Ai rifiuti provenienti da tali operazioni saranno attribuiti i CER del capitolo 19 "Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale", dell'elenco dei rifiuti di cui alla Decisione 2014/955/UE in vigore dal 01.06.2015. Tali rifiuti saranno consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

Si riporta, di seguito il layout dell'impianto:



LEGENDA	
	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE IN CONTINUO
	a POZZETTO SCOLMATORE E DI CAMPIONAMENTO REFLUI IN INGRESSO
	b POZZETTO DI CAMPIONAMENTO REFLUI IN USCITA
	CONFINE AREA IMPIANTO
	IRRIGATORI A PIOGGIA
	GITTATA IRRIGATORE A PIOGGIA
	PENDENZE PIAZZALE CONVOGLIAMENTO SCARICHI
	GRIGLIA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE DI PIAZZALE
	MEZZI IN INGRESSO
	MEZZI IN USCITA



OPERAZIONI GESTIONE RIFIUTI

Il Tecnico asserisce che l'attività che la Ditta intende svolgere nell'impianto consiste nella gestione dei rifiuti non pericolosi, derivanti dal ritiro di rifiuti prodotti da terzi o conferiti dagli stessi presso l'impianto, e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa.

È dichiarato che la Ditta intende gestire le seguenti attività:

- **RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI: LETTERE DA R1 A R9:**
dalle attività di recupero comprese fra le lettere R1 e R9 dell'allegato C alla parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 verranno prodotte EoW.

Lo stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti in ingresso sarà realizzato in cumuli.

Tutte le tipologie di rifiuti poggeranno su basamenti pavimentati ed impermeabili, separatamente dalle materie prime presenti.

- **RECUPERO (R13/R5) RIFIUTI DI CONGLOMERATO BITUMINOSO:**

il recupero riguarderà i rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso proveniente da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso e dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso.

Tali rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di recupero di cui all'art. 3 ed all'All. 1 del D.M. 28/03/2018 n. 69.

Il fresato d'asfalto in ingresso verrà utilizzato per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.

È stata individuata un'area nella quale verranno depositati i rifiuti in ingresso, denominata "area dep rifiuti in attesa analisi" all'interno di cassoni scarrabili chiudibili, eventualmente da sottoporre, per un'ulteriore tutela da parte del gestore dell'impianto, a verifica analitica e/o in attesa degli esiti analitici.

Il conglomerato bituminoso verrà stoccato in cumuli nell'area impermeabilizzata identificata come "area messa in riserva rifiuti" che avrà una superficie complessiva pari a circa 1.500 mq (33,3 x 45,0 metri circa - altezza massima cumulo pari a circa 5 metri).

I rifiuti recuperabili e non, risultanti dalle operazioni di trattamento degli stessi saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili in ferro dalle dimensioni pari a 2,2x6x2 metri, ubicati in apposita area scoperta, su superficie pavimentata e dotata di sistema di raccolta delle acque di piazzale, denominata "area dep temporaneo rif recuperabili e non" dalle dimensioni totali pari a circa 60 mq. Tali rifiuti verranno consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

Il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, verrà caricato all'interno della tramoggia di carico del mulino frantumatore che provvederà alla riduzione granulometrica del materiale; Tale frantumatore ha una capacità di trattamento pari a circa 50 mc/h.

Il materiale trattato verrà temporaneamente depositato nell'"area deposito materiale attesa analisi" avente superficie pari a circa 800 mq (altezza massima cumulo pari a circa 5 metri) per consentire l'effettuazione dei controlli previsti dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69, al fine di poter far cessare la qualifica di rifiuto; Tale area sarà scoperta, impermeabilizzata e dotata di idonea pendenza e sistema di raccolta delle acque meteoriche. L'area potrà accogliere, per ogni lotto formato, una volumetria massima di materiale lavorato pari a circa 3.000 mc, altezza massima cumulo pari a circa 5 metri - peso massimo materiale stoccato pari a circa 4.800 tonn.. La Ditta stabilirà il numero di lotti in conformità all'estensione areale disponibile e procederà alla caratterizzazione degli stessi tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dal D.M. 28 marzo 2018 n.69.

Le aree di gestione rifiuti e deposito materiali in attesa di analisi, saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica.

Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5, verrà spostato in apposita area identificata in planimetria dalla dicitura "EoW granulato di conglomerato bituminoso" avente un'estensione pari a circa 800 mq, all'interno della quale verranno depositati i Lotti prodotti in conformità all'estensione



areale disponibile, i lotti conformi saranno identificati con idonea cartellonistica e separati tra loro da idonei divisori mobili. Durante le fasi di transito mezzi/deposito EoW, la Ditta provvederà ad irrorare con nebulizzatori l'intera area di competenza al fine di minimizzare gli impatti generati dalla emissione di polveri diffuse.

Nella tabella che segue vengono indicate le specifiche quali-quantitative dei rifiuti che verranno trattati:

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
CER 170302	1.500 mq	7.000 t	90.000 t	R13-R5	Granulato di congl. bit. conforme al D.M. 28/03/2018 n. 69

Tab. 4. Tipologia e quantità dei rifiuti da trattare con le relative aree dedicate al deposito degli stessi.

ATTREZZATURE UTILIZZATE PER LE ATTIVITA' DELL'IMPIANTO

Il Tecnico dichiara che le attrezzature utilizzate all'interno del sito saranno le seguenti:

- pesa a ponte;
- cassoni scarrabili dalle dimensioni di ml. 2,2x6x2;
- frantumatore Eurotrak 900 x 600;
- semoventi, carrelli;
- escavatori;
- pala caricatrice;
- impianto produzione conglomerati bituminosi Top Tower 2000P;
- impianto produzione misto cementato "Fivetech 2mix Misto Cementato Carrellabile";
- impianto produzione conglomerati cementizi;
- automezzi regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- impianto trattamento acque meteoriche.



PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Il Tecnico asserisce che in **fase di cantiere** le principali fonti d'impatto che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate dalle emissioni di polveri nelle fasi di manipolazione dei materiali polverulenti (terre e rocce da scavo) e dei gas di scarico dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto, nelle normali condizioni di esercizio, e dalle emissioni di polveri e di fumi di combustione nelle condizioni di emergenza (incendio); la Ditta svolgerà tutte le operazioni di messa a norma del sito in area scoperta.

L'attività di messa a norma non genererà emissioni diffuse in quanto le lavorazioni saranno effettuate in umido. Infatti i materiali manipolati e movimentati, se necessario, verranno preventivamente umidificati mediante cannone mobile ad acqua avente gittata pari a circa 25-30 metri che impedirà il formarsi di polveri aerodisperse; le emissioni diffuse costituite da polveri relativamente alle fasi di transito dei mezzi in ingresso e in uscita, saranno opportunamente abbattute mediante innaffiamento periodico/spruzzatura di acqua nebulizzata tramite sistemi di irrigazione a pioggia e/o mediante cannone mobile ad acqua avente gittata pari a circa 25-30 metri. I materiali movimentati di granulometria più fine, ovvero polverulenti, saranno protetti dall'azione del vento mediante spruzzatura di acqua nebulizzata o altro sistema idoneo (copertura con teli in caso di venti forti, copertura mezzi in transito, ecc..). Il Tecnico ritiene che le emissioni derivanti dal traffico veicolare non siano in grado di determinare un impatto sulla componente atmosfera.

Inoltre viene specificato che le lavorazioni verranno svolte in un arco di tempo limitato.

Per quanto **riguarda la fase di esercizio** il proponente ha allegato il documento "**VA-All.3 Valutazione emissione polveri**" nel quale è riportato che tutte le operazioni avverranno in fascia diurna e su superficie scoperta, inoltre le aree oggetto di deposito rifiuti e materiali in attesa di analisi saranno completamente pavimentate, impermeabilizzate e dotate di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di piazzale.

È asserito che le sorgenti emissive di tipo diffuso provenienti dall'impianto sono riconducibili al processo di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi (movimentazione e frantumazione dei materiali – CER 17.03.02), e dallo stoccaggio delle materie prime inerti in ingresso al sito.

Le principali fonti di emissione individuate sono attribuibili alle seguenti attività:

- trasporti da e verso l'esterno del sito, spostamenti mezzi di lavoro;
- formazione e stoccaggio di cumuli;
- processi relativi alle eventuali attività di frantumazione e macinazione del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale (attività di recupero degli inerti mediante frantumazione con mulino e vagliatura);
- erosione del vento dai cumuli.

Nella tabella sottostante si riportano i **fattori di emissione** richiamati dalle "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*" – Provincia di Firenze, ARPAT (Allegato 1 alla DGP 2013-09)":

Sorgente	Rif.to documento EPA AP-42	Sostanza inquinante	Fattore di emissione	Fattore di emissione con abbattimento
Scarico rifiuti/materie prime nell'area di conferimento/messa in riserva	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM10	8x10 ⁻⁶ kg/t	/
Scarico rifiuti nella tramoggia del frantumatore	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM10	8x10 ⁻⁶ kg/t	/
Frantumazione	Tertiary Crushing (SCC 3-05-020-03)	PM10	0,0012 kg/t	0,00027 kg/t
Vagliatura	Screening (SCC 3-05-020-02, 03)	PM10	0,0043 kg/t	0,00037 kg/t
Carico su camion del materiale lavorato (EoW)	Truck Loading – Conveyot, crushed stone	PM10	5x10 ⁻⁶ kg/t	/
Erosione del vento dai cumuli*	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM10	7,9x10 ⁻⁶ kg/t	/



Per il fattore di emissione delle polveri originate dai mezzi in transito sulla viabilità interna il Tecnico ha applicato il modello suggerito dal documento EPA AP-42 nel Capitolo 13.2.1 – Paved Roads e per il calcolo dell'abbattimento dovuto alla bagnatura con gli ugelli nebulizzatori i coefficienti indicati dalle linee guida ARPAT (Allegato 1 alla DGP 2013-09), ottenendo un fattore di emissione finale, tenendo conto di un coefficiente di abbattimento minimo dell'80%, pari a 13,36 g/VKT.

Stima dei flussi di massa

Recupero rifiuti inerti non pericolosi

È assertedo che l'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi riguarderà il conglomerato bituminoso prevedendo la gestione di 90.000 ton/anno di rifiuti in 250 giorni lavorativi annui, con una capacità massima di stoccaggio pari a 7.000 ton di rifiuti in ingresso da sottoporre a trattamento, con un ingresso massimo di 500 tonn. di rifiuti al giorno e un ingresso massimo di 300 tonn. di materie prime al giorno.

Sarà sottoposto a lavorazione un quantitativo massimo corrispondente a 360 ton/giorno, nell'ipotesi della massima potenzialità autorizzata.

Per tali quantità, nell'ipotesi della massima potenzialità, il Tecnico stima i seguenti flussi di massa:

Descrizione fase	Calcolo emissione	E in kg/giorno	E in kg/h	E in g/h
Scarico rifiuti e materie prime nell'area di conferimento/stoccaggio	$800 \times 8 \times 10^{-6}$	0,0064	0,0008	0,8
Scarico rifiuti nella tramoggia del mulino frantumatore	$360 \times 8 \times 10^{-6}$	0,00288	0,00036	0,36
Frantumazione dei rifiuti	$360 \times 0,0012$	0,432	0,054	54
Vaglio	$360 \times 0,0043$	1,548	0,1935	193,5
Carico materiali recuperati	$360 \times 5 \times 10^{-5}$	0,018	0,00225	2,25
Erosione del vento dai cumuli	$4.105 \text{ mq}^* \times 7,9 \times 10^{-6}$	/	0,0324295	32,4295

* estensione delle aree oggetto di stoccaggio e lavorazione materiali/rifiuti

Tab. 3. Calcolo flussi di massa

Considerando di seguito anche il sistema di abbattimento delle polveri:

Descrizione fase	Calcolo emissione	E in kg/giorno	E in kg/h	E in g/h
Frantumazione dei rifiuti	$360 \times 0,00027$	0,0972	0,01215	12,15
Vaglio	$360 \times 0,00037$	0,1332	0,01665	16,65

Tab. 4. Calcolo flussi di massa con sistema abbattimento polveri ad umido

Traffico indotto

Il Tecnico calcola un numero medio dei transiti di automezzi, **relativi alla gestione dei rifiuti**, ipotizzando un carico standard di 25 ton pari a: 90.000 ton/anno: 25 ton/trasporto = circa 3.600 viaggi annui in ingresso ovvero mediamente circa 14,4 viaggi andata e ritorno al giorno (per 250 giorni/anno), ovvero mediamente pari a 1,8 mezzo/ora circa e considerando le condizioni più gravose di esercizio, prevede al massimo circa 20 mezzi in ingresso al giorno, nel rispetto dei quantitativi istantanei ed annui previsti, corrispondenti mediamente a 2,5 mezzi/ora.



Per quanto riguarda **le materie prime**, vengono previsti al massimo 10 mezzi in ingresso al giorno, corrispondenti mediamente a 1,25 mezzi/ora, che nelle condizioni più gravose di esercizio, possono diventare al massimo 30 al giorno, corrispondenti mediamente a 3,75 mezzi/ora.

La viabilità interna al sito, a partire dal cancello di ingresso fino al raggiungimento dell'area di stoccaggio/lavorazione, ha una lunghezza complessiva di 91 metri circa, in ingresso e uscita per quanto riguarda i rifiuti, e di circa 82 metri, in ingresso e uscita, per quanto riguarda le materie prime.

Di seguito vengono riportati i fattori di emissione relativi ai mezzi in transito all'interno del sito, alimentati a gasolio, desunti dal sito ISPRA:

Sostanza inquinante	Fattore di emissione (g/km)
NO _x	5,070749183
NO ₂	0,613312117
CO	1,361253337
SO ₂	0,002947809
PM ₁₀	0,170225324

Tab. 5. Fattori di emissione per i mezzi in transito

Nella tabella seguente viene riportato il flusso di massa degli inquinanti provenienti dai veicoli in transito (percorso totale, ingresso-uscita, pari a 346 metri circa) e dalle altre sorgenti emmissive:

Descrizione sorgente	Sostanza inquinante	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa con abbattimento (g/h)
Veicoli in transito	NO _x	6,5793	/
	NO ₂	0,7958	/
	CO	1,7662	/
	SO ₂	0,0038	/
	PM ₁₀	0,2209	/
Transito su strada pavimentata	PM ₁₀	86,673	17,3346
Scarico rifiuti e materie prime nell'area di conferimento/stoccaggio	PM ₁₀	0,8	
Scarico rifiuti in tramoggia frantumatore	PM ₁₀	0,36	
Frantumazione rifiuti	PM ₁₀	54	12,15
Vagliatura	PM ₁₀	193,5	16,65
Carico materiali recuperati	PM ₁₀	2,25	
Erosione del vento dai cumuli	PM ₁₀	32,4295	

Tab. 6. Riepilogo dei flussi di massa originati dalle sorgenti emmissive

IL Tecnico calcola il flusso di massa complessivo dovuto al **solo parametro PM10**, dato dalla somma dei singoli contributi calcolati, pari a **82,195 g/h** e dichiara che tutti i conteggi sono stati effettuati nell'ipotesi di massima potenzialità autorizzata dell'impianto.

Indicatori dello stato di qualità dell'aria

Di seguito il tecnico riporta la valutazione della significatività delle emissioni diffuse di PM10 in relazione alla distanza del recettore più prossimo alla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione previsti:

alla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione previsti.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<76	Nessuna azione
	76 + 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 + 100	<160	Nessuna azione
	160 + 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 + 150	<331	Nessuna azione
	331 + 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 + 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

Tab. 7. Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 300 e 250 giorni/anno

Il recettore (abitazione privata) **considerato più vicino al sito della Ditta**, è posto ad una distanza pari a circa 600 metri dal confine esterno dell'area come riportato nella figura seguente:



Fig. 3. Distanza tra confine area impianto (evidenziata in rosso) e recettore più vicino (cerchiato in giallo)



Il Tecnico afferma che non sono necessarie ulteriori azioni volte alla minimizzazione della componente “emissioni diffuse” sulla popolazione residente, nel recettore considerato; le emissioni orarie calcolate producono pertanto un impatto non significativo sull’atmosfera circostante, definendo una compatibilità completa delle dispersioni polverulente derivanti dallo svolgimento dell’attività di gestione materiali polverulenti con l’ambiente in cui la stessa risulta inserita.

Inoltre il Proponente ha allegato il Quadro Riassuntivo delle Emissioni, al quale si rimanda.

2. Ambiente idrico

Fase di cantiere

È asserito che le eventuali acque meteoriche prodotte durante le fasi di messa a norma del sito e relativa manipolazione materiali polverulenti (terre e rocce da scavo), non saranno intercettate e verranno allontanate dal sito per naturale ruscellamento superficiale, inoltre è specificato che tali operazioni verranno svolte in un arco di tempo limitato.

L’impatto sulla componente acque superficiali e sotterranee potrebbe derivare anche dalle ricadute delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all’interno dell’impianto, il Tecnico però, considerando le caratteristiche chimico-fisiche dei materiali movimentati ritiene che tale impatto sia di bassa significatività.

L’impatto in caso di incendio, conseguenza della ricaduta su acque superficiali e sotterranee di polveri e fumi di combustione, viene ritenuto di media significatività.

Fase di esercizio

Il Tecnico dichiara che le acque meteoriche di piazzale derivanti dall’attività di gestione rifiuti non pericolosi e di produzione conglomerati cementizi, misto cementato e conglomerato bituminoso, verranno convogliate, tramite un sistema di canalizzazione e raccolta, in un impianto di depurazione in modo da restituire le acque secondo i parametri della Tab. 3 dell’Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e smi, prima di essere scaricate su corpo idrico superficiale (Fiume Tronto).

La raccolta e trattamento delle acque meteoriche avverrà in continuo, senza distinzione tra acque meteoriche di prima e seconda pioggia. La superficie interessata dal trattamento delle stesse ha un’estensione **pari a circa 12.500 mq**. Tale superficie interessa le aree di gestione rifiuti (movimentazione mezzi ingresso/uscita ed aree stoccaggio/recupero rifiuti) e le aree di produzione conglomerati cementizi, misto cementato e conglomerato bituminoso.

Le acque, grazie ad una pendenza $\geq 1\%$, saranno convogliate ai canali di raccolta ed alle griglie presenti, e successivamente ad **un sistema di trattamento in continuo delle acque meteoriche di piazzale, con capacità complessiva massima pari a 23,42 mc circa**.

Viene precisato che l’impianto di trattamento, è in grado di trattare in continuo le piogge ricadenti su di un piazzale di 14.540 mq con portate fino a 80 litri/secondo e che, stabilendo che i 4 mm costituenti la prima pioggia cadano in un intervallo di tempo di 15 minuti, la portata di pioggia in ingresso all’impianto sarebbe pari a 55,56 litri/secondo. Una volta trattate, tali acque, saranno scaricate nel corpo ricettore (Fiume Tronto), previo convogliamento nella rete consortile ARAP.

Inoltre i reflui per il trattamento verranno convogliati all’interno dell’impianto caratterizzato da uno scolmatore by-pass per le portate di punta, una vasca unica per la sedimentazione e la deoliazione.

L’impianto in continuo verrà dimensionato secondo quanto previsto dalle norme UNI-EN 858-1/2.

È asserito che l’impatto sulla componente acque superficiali e sotterranee potrebbe derivare anche dalle ricadute delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all’interno dell’impianto; il Tecnico considerando le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati, il numero dei mezzi di trasporto, le attività di produzione conglomerato bituminoso, conglomerati cementizi e misto cementato, e le opere/attività di mitigazione che verranno attuate dalla Ditta ritiene che tale impatto sia di bassa significatività.

L’impatto in caso di incendio, conseguenza della ricaduta su acque superficiali e sotterranee di polveri e fumi di combustione, viene ritenuto di media significatività.



3. Suolo e sottosuolo

Inquadramento geomorfologico

Il Proponente ha allegato la “*Relazione Geologica sito-specifica*” nella quale è riportato che la geomorfologia dell’area esaminata è strettamente legata alla litologia dei terreni interessati: l’intervallo basale pelitico-siltoso presenta versanti poco acclivi con rotture di pendio dovute alla minore erodibilità dei corpi conglomeratici e/o sabbiosi, verso l’alto l’aumentare del contenuto sabbioso genera versanti ripidi che tendono alla verticalità al passaggio con le sabbie e i conglomerati di tetto. I pendii, prevalentemente argillosi e a regipoggio, sede di erosione concentrata da parte delle acque meteoriche, evolvono talora in forme calanchive.

Il sito ricade in parte su un’ampia pianura alluvionale di III° ordine in destra idrografica rispetto al fiume Tronto, i depositi alluvionali del fiume sono costituiti da depositi sabbiosi, sabbiosi – limosi alternati a depositi più grossolani rappresentati da lenti e/o livelli ghiaiosi poggianti sul substrato rappresentato dalle argille plio – pleistoceniche.

Il Geologo asserisce che dalla consultazione della carta della Microzonazione Sismica del Comune di Sant’Egidio alla Vibrata risulta l’area ricadente all’interno della Zona di Attenzione per Instabilità ZA FR_I, Zona di attenzione per insanabilità di versante inattiva.

Inquadramento geologico

Dal punto di vista geologico l’area in esame è rappresentata dai depositi plio – pleistocenici che sono stati condizionati, a partire dalla fine del Pliocene inferiore fino alla parte medio-alta del Pleistocene medio, da una notevole attività tettonica sinsedimentaria legata all’attività di thrusts appenninici più esterni e alla riattivazione di importanti sistemi di dislocazioni trasversali, impostati in corrispondenza di preesistenti allineamenti tettonici che produceva uno spostamento verso ovest (backward shifting) del depocentro della depressione esterna.

Caratteristiche idrografiche e idrogeologia

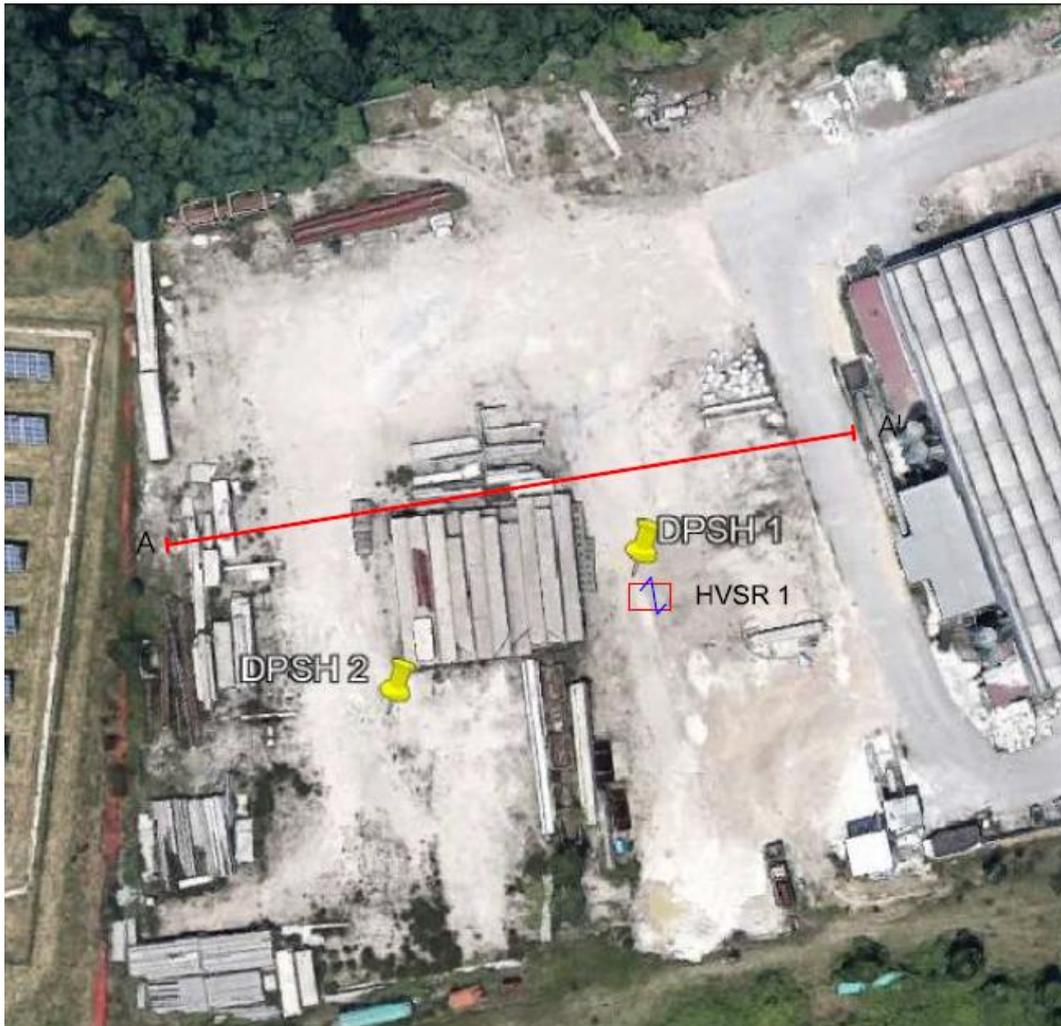
Il Geologo rileva un’idrografia principale, rappresentata dal fosso Coste di Nardo ad ovest, che si dispone in direzione sud – nord e che scorre fino alla pianura alluvionale del fiume Tronto poco più a nord.

Per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche del sottosuolo è dichiarato che l’intervallo costituito dai depositi alluvionali presenta valori di permeabilità discreti, in cui la circolazione idrica è costituita da una percolazione verticale fino al raggiungimento della zona di accumulo al contatto con le argille di base, dotate di marcata impermeabilità, in quanto il valore del Coefficiente di Permeabilità è dell’ordine di 10-8 10-9 cm/sec.

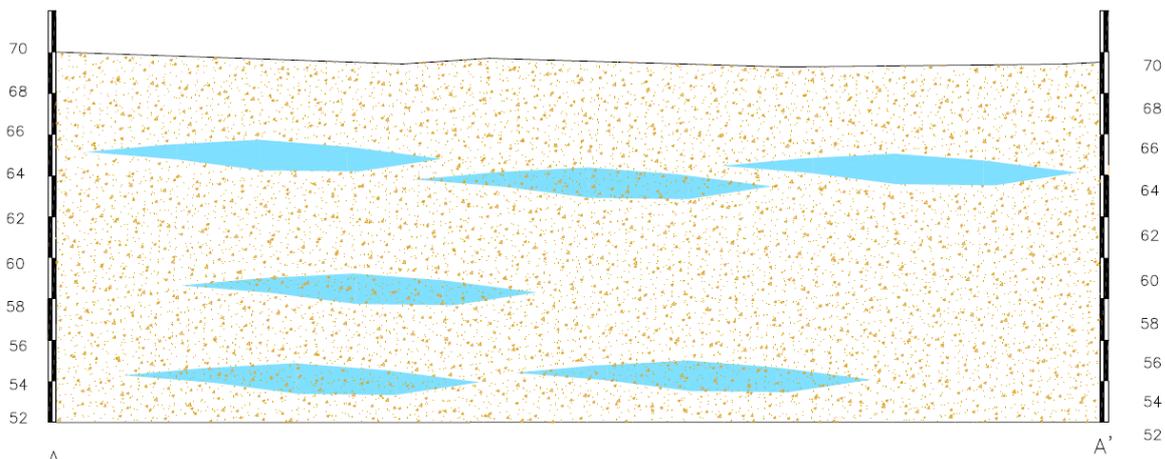
Indagini

Il Geologo, al fine di determinare le caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni presenti nell’area di interesse, ha effettuato due prove penetrometriche dinamiche superpesanti e una caratterizzazione geofisica utilizzando la tecnica sismica passiva a stazione singola (HVSr) dalle quali ha ricavato che il sito ha un terreno di tipo C, una categoria topografica di tipo T ed un’area geologicamente edificabile in quanto vengono rispettate le condizioni previste dal D.M. 11-3-88.

Si riportano di seguito una planimetria con l’ubicazione delle indagini geognostiche effettuate e una sezione geologica:



 Depositi alluvionali eterogenei costituiti da
sabbie e/o sabbie - limose e lenti
conglomeratiche sparse immerse in matrice
sabbiosa-argillosa
  Falda acquifera





Fase di cantiere

Nello SPA è riportato che sono previste opere di sbancamento e le terre e rocce prodotte saranno gestite ai sensi della Normativa vigente, inoltre, l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo potrebbe derivare anche dalle ricadute al suolo delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto. L'impatto in caso di incendio, conseguenza della ricaduta al suolo di polveri e fumi di combustione, viene ritenuto di media significatività.

Fase di esercizio

Il Tecnico dichiara nello SPA che il deposito dei rifiuti avverrà in aree scoperte, su superfici pavimentate in calcestruzzo ed impermeabili, dotate di un sistema di canalizzazione per la raccolta delle acque meteoriche di piazzale e non prevede impatti sul suolo e sottosuolo.

Inoltre, l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo potrebbe derivare anche dalle ricadute al suolo delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto.

L'impatto in caso di incendio, conseguenza della ricaduta al suolo di polveri e fumi di combustione, viene ritenuto di media significatività.

4. Rumore

Fase di cantiere

È assertedo che i macchinari impiegati nelle varie fasi di cantiere saranno conformi alle prescrizioni del D.Lgs. n. 262 del 04/09/2002, "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate al funzionamento all'aperto"; tutti i macchinari utilizzeranno avvisatori di tipo luminoso invece che acustici, e tutte le attività verranno eseguite esclusivamente in orario diurno, e mai oltre gli orari consentiti (dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 18 nelle sole giornate feriali).

Secondo quanto riportato nello studio previsionale, l'impatto generato dal cantiere potrà essere trascurato perché i recettori più vicini si trovano ad una distanza tale che i livelli sonori prodotti risulteranno essere poco significativi.

Fase di esercizio

Il Proponente ha allegato la "Relazione previsionale di impatto acustico" nella quale è riportato che il ricettore più vicino è un'abitazione privata distante dal confine dell'area circa 600 m;



Inoltre è presente un centro abitato a circa 1200 m e il raccordo Ascoli/Porto d'Ascoli a circa 42 m dal confine dell'area di impianto.

Il Tecnico asserisce che il clima acustico è caratterizzato da:

- tutte le attività di tipo commerciale, produttivo ed artigianale;
- traffico veicolare sul raccordo autostradale e sulle strade urbane di scorrimento locali.

e ritiene il contributo del traffico veicolare sul clima acustico attualmente presente nell'area non trascurabile.

Al fine di caratterizzare il clima acustico attuale presente nell'area interessata, il giorno 07 maggio 2024 sono state effettuate delle misure di rumorosità ambientale nei punti ritenuti significativi e sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- la tipologia degli apparati ed impianti che verranno installati e le relative emissioni sonore così come sopra valutate e descritte;
- la posizione di previsto impianto degli stessi;
- il rumore residuo così come valutato e misurato nei punti che risulteranno maggiormente esposti alle emissioni sonore degli apparati ed impianti di cui trattasi;
- la distanza tra i locali considerati ed i ricettori più vicini;

Il Tecnico ha proceduto ad effettuare dei rilievi di rumore ambientale caratterizzato dal contemporaneo funzionamento di:

- attività presenti nell'area;
- traffico veicolare presente nell'area;

Si riportano di seguito due planimetrie con rappresentati i punti di misura e il ricettore più prossimo e la scheda n.1 nella quale sono riassunti i valori massimi rilevati del livello sonoro equivalente (LeqA):





**SCHEDA n. 1 - Valori massimi rilevati
Livello sonoro equivalente (LeqA)**

Azienda: COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.r.l. U.
Sede: Area Industriale "Destra Tronto" snc; Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE)

POSIZIONE MICROFONO : 1,5 mt dal suolo
STRUMENTO UTILIZZATO : BRUEL & KJAER mod. 2238
CALIBRATORE : BRUEL & KJAER mod. 4231

PUNTI DI MISURA		Leq(A) dB(A) Diurno
P1	RUMORE AMBIENTALE CONFINE AREA -	54,0
P2	RUMORE AMBIENTALE CONFINE AREA -	55,0
P3	RUMORE AMBIENTALE CONFINE AREA -	55,5
P4	RUMORE AMBIENTALE CONFINE AREA -	56,0
P5	RUMORE AMBIENTALE CONFINE AREA -	58,5
P6	RUMORE AMBIENTALE CONFINE AREA -	59,0
P7	RUMORE AMBIENTALE CONFINE AREA -	58,0
P8	RUMORE AMBIENTALE PRESSO RECETTORE: abitazione privata - misurazione effettuata ad 1,5 mt di altezza nei pressi dell'ingresso, bordo strada.	55,5

NOTE: normali attività lavorative in corso nell'area, traffico veicolare: regolare

DATA RILIEVI : 07 maggio 2024

DATA CALCOLI : 13 maggio 2024

RESPONSABILE DEI RILIEVI E CALCOLI : Per. Ind. IOVENITTI Augusto

Per il calcolo previsionale dell'impatto acustico degli impianti ed apparati sono stati presi in considerazione i fattori elencati di seguito:

- la tipologia degli apparati ed impianti che verranno installati e le relative emissioni sonore;
- la posizione prevista per impianto degli stessi;
- il rumore residuo così come valutato e misurato nei punti che risulteranno maggiormente esposti alle emissioni sonore degli apparati ed impianti di cui trattasi;
- la distanza tra i locali considerati ed i ricettori più vicini;

Al rumore misurato dal Tecnico nel punto più rumoroso pari a 59,0 dB(A) nel periodo diurno sono stati aggiunti i valori provocati dalle seguenti nuove apparecchiature ed impianti previsti:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.

COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.r.l. - IMPIANTO
DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

SORGENTE	LAeq dB(A)	DETTAGLI
IMPIANTI		
IMPIANTO DI PRODUZIONE EUROMECC FIVETCH 2 MIX	89,3	SCHEDA TECNICA
IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE BL PEGSON EUROTRACK 900X600	88,7	SCHEDA TECNICA
IMPIANTO MARINI TOP TOWER 2000P	87,5	Misurazione effettuata dalla ns società su un impianto simile
MEZZI		
ESCAVATORE CINGOLATO	70,2	Rif.: 1142-TO-1848-1-RPR-11
PALA GOMMATA	68,2	Rif.: 936-TO-1580-1-RPR-11
AUTOCARRO	66,9	Rif.: 1077-TO-1752-1-RPR-11
AUTOCARRO	66,9	Rif.: 1077-TO-1752-1-RPR-11

Successivamente sono stati calcolati i livelli di pressione acustica previsti nei punti indicati:

- somma dei livelli di pressione acustica = 93,4 dB;
- **livello di pressione acustica a 600 metri (abitazione privata) = 37,8 dB;**
- livello di pressione acustica a 45 metri (confine area industriale) risulta = 60,3 dB.

Inoltre il Tecnico esegue la seguente verifica del limite differenziale:

RECETTORE (abitazione privata)

R. Residuo _____ **55,5**

R. Calcolato _____ **37,8**

DIFFERENZIALE: _____ 0,1 LIMITE DIFFERENZIALE: RISPETTATO

Per quanto riguarda **il traffico veicolare** il Tecnico ipotizza un aumento di n. 5 veicoli leggeri al giorno e n. 5 veicoli pesanti e ottiene un clima acustico ambientale con traffico veicolare pari a 59,1 dBA, con un aumento del clima acustico presente nell'area di circa 0,1 dBA.

Il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE) non ha ancora effettuato la zonizzazione di cui al D.P.C.M. 14/11/97; tenuto conto che l'area interessata si trova a circa 42 metri di distanza da un raccordo stradale, e dato che non ci sono recettori sensibili nelle vicinanze, il Tecnico considera validi i limiti della tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 di seguito riportata.

Anche il Ricettore individuato si trova nella stessa fascia di pertinenza (Fascia A).

Tipo di strada (secondo Codice della strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo norme Cnr 1980 e direttive Put)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
B - Extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
C - Extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV Cnr 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)	50	40	65	55



Il Tecnico conclude raffrontando i valori stimati con i valori limite suddivisi per classe del D.P.C.M. 14/11/97, riportati nella seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE DELLE AREE IN OTTICA PEGGIORATIVA E CAUTELATIVA

Area	VALORI LIMITE Leq in dB(A)			CALCOLI
	D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142	D.P.C.M. 14/11/97	Diurno	Valore massimo stimato
• AREA IMPIANTO	FASCIA A	CLASSE V (Area prevalentemente industriale)	70	59,0
• RECETTORE		CLASSE IV (Area di intensa attività umana)	65	36,5

Il Tecnico dichiara che i ricettori più vicini si trovano ad una distanza tale che i livelli sonori prodotti risultano essere poco significativi, inoltre contestualmente alla fine dei lavori ed all'inizio delle attività produttive la Società provvederà a nuove misurazioni fonometriche per la verifica dell'effettivo rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/91 così come integrato dalla Legge 447/95, dal D.P.C.M. 01/12/1997 e dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142.

5. Odore

Fase di cantiere

Il Tecnico asserisce che le fonti di odori relative alla fase di messa a norma del sito sono principalmente riconducibili alla presenza terre e rocce da scavo e, di conseguenza, l'impatto può ritenersi poco significativo; inoltre gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il materiale è confinato.

Fase di esercizio

È dichiarato che le fonti di odori nell'impianto sono principalmente riconducibili alla presenza dei rifiuti da trattare, dai materiali esitanti e dalla produzione di conglomerati bituminosi, conglomerati cementizi e misto cementato; per le attività di produzione di conglomerati cementizi, misto cementato e conglomerato bituminoso, saranno utilizzati impianti di ultima generazione che ridurranno al minimo l'impatto in atmosfera e consentiranno un considerevole risparmio energetico.

Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori vengono ritenuti poco significativi, in quanto in tali mezzi il rifiuto è confinato.

6. Flora e Fauna

Il Tecnico dichiara che non esistono biotopi di particolare interesse e rilevanza essendo Zona "D1" – zone produttive del previgente PRG attuate o in corso di attuazione; durante la fase di cantiere i principali problemi di compatibilità ambientale che si ripercuotono sulle specie vegetali ed animali presenti nell'area riguardano la produzione di polveri, gas di scarico, rumori ed odori. Verranno utilizzati opportuni sistemi di abbattimento delle polveri mediante sistemi di umidificazione. Gli impatti sulla flora saranno comunque limitati all'interno dell'area di lavoro e/o nelle aree immediatamente limitrofe di accesso all'impianto caratterizzate da superfici incolte, o destinate a colture foraggere, e con la presenza di specie floristiche di scarso pregio naturalistico.

È asserito che l'impatto acustico prodotto **in fase di cantiere** avrà durata limitata e non sarà tale da arrecare ulteriore disturbo alla fauna presente.

È riportato che per quanto riguarda **la fase di esercizio** l'attività dell'impianto non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali e vegetali presenti, dal momento che non sono presenti nell'arco di 2 Km aree protette e/o siti della Rete Natura 2000.



I principali problemi di compatibilità ambientale che si potrebbero ripercuotere sulle specie vegetali ed animali presenti nell'area riguardano la produzione di polveri, gas di scarico e rumori.

Il Tecnico sottolinea che verranno utilizzati opportuni sistemi di abbattimento delle polveri mediante sistemi di umidificazione e, per quanto riguarda le emissioni sonore, ritiene, data la considerevole distanza, che non possano in alcun modo incidere negativamente sulla componente faunistica dell'area.

7. Paesaggio

È riportato che l'impianto è situato fuori dalla frazione abitata, in un'area industriale e nelle aree circostanti sono presenti anche zone agricole, di conseguenza la tipologia delle lavorazioni non danneggerà il paesaggio circostante rispondendo all'uso del territorio previsto dagli strumenti urbanistici vigenti.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

L'Istruttore Tecnico

Dott. Marco Mastrangelo

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DARIO DI SANZA, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. [redacted] rilasciato il [redacted] da COMUNE DI TERAMO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) CONSULENTE AMBIENTALE PER LA DITTA COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.R.L. UNIPERSONALE,

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR- VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PER IL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI" - CODICE PRATICA 24/0205667, in capo alla ditta proponente COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.R.L. UNIPERSONALE,

che si terrà il giorno 29/08/2024.

DICHIARAZIONE:

SI COMUNICA CHE IL SOTTOSCRITTO DARIO DI SANZA, IN QUALITA' DI CONSULENTE AMBIENTALE PER LA DITTA "COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.R.L. UNIPERSONALE", SI RENDE DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSE NECESSARIO, A FORNIRE INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL'AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR - VIA PER IL PROGETTO VA DELLA DITTA CITATA.

I CONTATTI RISULTANO ESSERE:

- Peo: [redacted]
- Tel.: [redacted]